

LA PAGINA DEI LETTORI

Inviatemi opinioni, idee, proposte, critiche. Pubblicheremo le più interessanti oltre a una selezione dei commenti alla nostra pagina Facebook (www.facebook.com/FocusStoria). Scrivete a Focus Storia, via Mondadori 1, 20054 Segrate o all'e-mail redazione@focusstoria.it



Al museo con Focus!

Sono mille gli inviti a disposizione dei nostri lettori per visitare la mostra *Dante e la visione dell'arte* ai **Musei San Domenico di Forlì**. Per prenotare il biglietto è sufficiente collegarsi al sito <http://focus.mostradante.it/> e registrarsi.

Celebriamo insieme i settecento anni dalla morte di Dante. Fino al **4 luglio** le **Gallerie degli Uffizi** portano il Sommo Poeta a Forlì, il luogo in cui Dante si rifugiò nel 1302 per oltre un anno, ospite dei signori ghibellini della città. Tra i tanti capolavori esposti troviamo i ritratti di Alighieri e di Farinata degli Uberti, realizzati da Andrea del Castagno, la *Cacciata dal Paradiso terrestre* del Pontorno, un disegno di Michelangelo di un dannato dell'Inferno, i disegni di Federico Zuccari per l'edizione cinquecentesca del Poema e la *Francesca da Rimini all'inferno* (1810) di Nicola Monti.

Ancora su Balbo

In merito alla lettera che avete pubblicato su *Focus Storia* n°174, nella Pagina dei lettori, vorrei sottolineare che a differenza di Göring, Balbo non si macchiò di atroci delitti e della persecuzione degli ebrei. Balbo va ricordato per le sue grandi imprese aviatorie che stupirono il mondo intero e per essere stato il fondatore dell'Arma Aeronautica (...) inoltre fu contrario all'alleanza con la Germania e si oppose alle leggi razziali. A lui è ancora dedicata una strada di Chicago, denominazione rimasta immutata anche dopo la guerra, quando il sindaco della metropoli americana respinse la richiesta di cancellarla, dicendo che Balbo andava ricordato per la trasvolata atlantica e non per essere stato fascista (...).

Gabriele d'Alì, Trapani

L'ingegnere creativo

Nell'articolo "In memoria di Adriano", pubblicato su *Focus Storia* n°174, viene ricordata la scelta di Adriano Olivetti di affidare nel 1938 la direzione dell'Ufficio tecnico di pubblicità della sua azienda a Leonardo **Sinisgalli** (1908-1981), "ingegnere poeta" originario di Montemurro, un piccolo centro rurale della

Val d'Agri, in Basilicata. Vorrei segnalare che fu l'ingegner **Sinisgalli** a ideare, per il lancio del modello di macchina per scrivere portatile Studio 42, la suggestiva immagine della rosa nel calamaio che, realizzata graficamente da Costantino Nivola e Giovanni Pintori, contribuì a diffondere presso il grande pubblico l'Olivetti style, tanto apprezzato anche oltreoceano. Nonostante gli incarichi di prestigio assunti successivamente per Pirelli, Finmeccanica ed Eni, **Sinisgalli** continuò a mantenere rapporti di vicinanza e collaborazione con l'azienda di Ivrea. A lui si deve la proposta di adottare, quale simbolo delle Edizioni di Comunità, la campana con cartiglio riportante l'espressione dantesca *Humana Civilitas*.

Antonio Tulimieri, Potenza

Cartoline dal passato

Vi scrivo in merito all'articolo pubblicato su *Focus Storia* n° 174 che parla di Adriano Olivetti e della sua visione sociale di azienda. Mentre rimettevo in ordine la mia collezione di cartoline, mi è capitato di trovare questa cartolina della colonia estiva Olivetti di Marina di Massa ([in alto a destra](#)); la data della stampa è il 1951, come appare dalla didascalia sul retro. All'epoca molte aziende ed enti pubblici avevano le loro colonie estive, i cui edifici ora sono abbandonati da anni. Per quanto



La colonia estiva Olivetti di Marina di Massa, in provincia di Massa-Carrara (Toscana).

riguarda la colonia Olivetti di Marina di Massa, ammetto di non conoscere quale sia stato il suo destino e lancio un appello ai lettori della zona perché mandino un'immagine della situazione attuale.

Angelo Sala

La "Resistenza dannunziana"

A proposito dell'articolo "La guerra di Liberazione", pubblicato su *Focus Storia* n° 175, vorrei ricordare una vicenda dimenticata della Storia della Resistenza romana del 1943-44. È esistita nella capitale una "Resistenza dannunziana", fondata e comandata dal principe Gabriele Cruillas (1897-1978), quinto figlio mai riconosciuto del poeta Gabriele D'Annunzio. Come il padre, Gabriele Cruillas odiava i tedeschi: nel 1943, con le



Operai collaudano le macchine per scrivere Olivetti, negli Anni '50.

MONDADORI PORTFOLIO